

## Per una strategia **OPERATIVA** di coesione e sviluppo nell'Isola d'Ischia.

Nel decennio 2007-2017 l'Isola d'Ischia ha ottenuto il finanziamento di ben **499 progetti** per un ammontare complessivo di **252,2 Mln/€**. I pagamenti effettuati risultano di **65,1 Mln/€**.

Ben **187,1 Mln/€** destinati all'Isola d'Ischia non sono stati spesi, non sono "atterrati", non hanno prodotto i benefici auspicati.

Dobbiamo chiederci il **perché**, ma è lecito dedurre che **Sistema Pubblico** locale non funzioni bene.

Credo che, a prescindere dalle nostre diversità, in questa sala e oltre, **siamo tutti uniti** da un sentimento di **rammarico**, se pensiamo quel **che è** e quel che **potrebbe essere** l'Isola d'Ischia.

Può, questa **"unità nel rammarico"**, aiutarci a trovare **unità** e **coesione** nella ricerca di soluzioni?

Tra i gruppi dirigenti più consapevoli e responsabili dell'Isola, l'espressione più ricorrente è **"... bisogna fare sistema"**. Se questo bisogno è davvero condiviso, dobbiamo chiederci:

**CHI lo impedisce? COSA manca per farlo?**

**da DOVE si può cominciare? COME si può fare? CHI può attivare il processo?**

Propongo brevi spunti di riflessione che, mi auguro, possano sviluppare il dibattito e una **Azione politica coerente**, come meritoriamente sollecita –e non da oggi- l'ACUII.

### **CHI lo impedisce? Non lo impedisce nessuno, ... ma ci vuole più coraggio.**

L'Isola d'Ischia è un micro *Sistema Territoriale naturale*, può evolvere in **ST di Sviluppo** (STS).

Alcuni episodi testimoniano la consapevolezza delle classi dirigenti più avvedute: Sistema Locale della Rete rurale; Protocollo Sanità; Distretto Turistico Isola Verde (da me considerata il tentativo più evoluto di **"coesione produttiva"**); ... e altre iniziative settoriali.

Serve il **coraggio** di esaminare i limiti e le criticità incontrate da queste esperienze, con un approccio multidisciplinare e intersettoriale, senza rifugiarsi nelle ataviche categorie del "familismo amorale e dell'individualismo diffidente". Sarebbe poco responsabile.

### **COSA manca per farlo? C'è tutto quel che serve. Basta metterlo ... a Sistema**

L'Isola d'Ischia possiede risorse primarie uniche nel mondo, ma serve accrescere la *competitività territoriale*, cioè la **qualità del contesto** (ambiente, servizi, sicurezza sociale, PA locale, ...). Non mancano Leggi, Programmazioni finanziarie, Strategie nazionali, regionali e comunitarie, ... risorse endogene ed esogene.

Manca l'integrazione di tutte queste provvidenze in rapporto alla specifico domanda di Sviluppo Umano del territorio isolano e delle sue comunità.

C'è da elaborare un'idea **condivisa sul futuro possibile dell'Isola d'Ischia**.

### **COME si può fare? Convergenza istituzionale, tra i governi locali e sovralocali.**

La complessità dei problemi trova risposte parziali e settoriali in ciascun soggetto della *filiera istituzionale*: Comuni, Città Metropolitana, Regione, Stato, Unione Europea. Il Sistema Pubblico (Istituzionale e Amministrativo) ha una **res-pubblica** frammentata.

C'è bisogno di “**coesione istituzionale verticale**”. Serve un **Programma condiviso** nell'insieme del Sistema Pubblico e **strumenti attuativi** che assicurino l'**apporto convergente** dei molteplici soggetti pubblici che operano nel medesimo territorio dell'**Isola d'Ischia**.

### **DOVE si può cominciare? Integrare Pianificazione e Programmazione.**

Una traccia di lavoro è data dalla L.R. 13/2008. Il Piano Territoriale Regionale (PTR) individua l'**Isola d'Ischia** nel *Sistema Territoriale di Sviluppo* (STS) F5. Non è una norma autoritativa, è una legge di indirizzo che intende accompagnare il sistema delle Autonomie Locali e le Rappresentanze sociali a elaborare **insieme** lo *scenario di sviluppo possibile* più corrispondente alle identità, vocazioni e bisogni dei diversi ambiti regionali e delle comunità in essi residenti. Analogo indirizzo è espresso nella Legge per la **Città metropolitana di Napoli**. (Su queste previsioni normative si rilevano persistenti ritardi e una certa “indolenza” delle istituzioni sovraordinate. È forse utile un contributo “dal basso”?)

### **CHI può attivare il processo? I Comuni UNITI e il Partenariato locale**

I Comuni hanno responsabilità di *governo complessivo* del territorio; in essi si condensa l'intreccio e l'interdipendenza tra i problemi. Sui Comuni, in quanto Istituzioni più prossime al territorio, si concentrano le aspettative dei cittadini.

**I sei Comuni dell'Isola d'Ischia, insieme** al **Partenariato locale**, -da costituire con soggetti associativi di Rappresentanza sociale- hanno il potere e la facoltà di attivare il processo. Sono il “motore” imprescindibile che solo la classe dirigente locale può accendere efficacemente.

È **giusto** avere all'orizzonte l'obiettivo del “Comune Unico”, ma occorrono “tappe intermedie” per fare “**coesione istituzionale orizzontale**” di più immediata e tempestiva operatività (le *forme associate* più agevolmente praticabili sono declinate nel dlgs 267/2000)

### **IN CONCLUSIONE**

Sull'**Isola d'Ischia** sono ancora aperte le ferite del terremoto. Molto c'è da fare per tutelare la comunità isolana da nuove minacce, non solo sismiche. È **conveniente costruire coesione**, sul piano istituzionale, amministrativo ed economico-sociale.

C'è bisogno di un possibile **punto di partenza** per attivare una **strategia operativa di coesione**.

I Comuni, da soli, non possono farcela. Il tessuto associativo –ancorchè maturo e consapevole-, da solo, non può farcela. Nel **Sistema Pubblico**, paradossalmente, manca la **cultura sistemica** che serve per accrescere efficacemente la *competitività territoriale*.

Il **punto di partenza** potrebbe essere la tempestiva costituzione di un **Ufficio speciale Intercomunale** con il supporto della Regione e della Città Metropolitana, con il compito di:

1. Coordinare le misure post-sisma e curare l'attuazione di progetti già finanziati;
2. Integrare pianificazione territoriale e programmazione socio-economica, cioè elaborare un **Programma Integrato di Sviluppo Umano**, appropriato all'Isola d'Ischia;
3. Curare, a tale scopo, la costituzione e il funzionamento del Partenariato istituzionale economico e sociale dell'Isola d'Ischia.

**L'Isola d'Ischia e le sue comunità devono essere messe in condizione di poter  
... produrre ricchezza e benefici sociali commisurati al loro valore (BRI).**